

A tutti i Docenti dell'Ateneo Federico II

abbiamo partecipato in qualità di componenti il Consiglio Generale Nazionale della Federazione CISL Università riunitosi a Montecatini il 9 e 10 aprile 2010. In tale sede abbiamo rappresentato l'esigenza che la CISL intervenga con vigore perché si introducano correttivi, modifiche e integrazioni al DDL Gelmini. Il Consiglio ha approvato una mozione finale con cui si impegnano gli organismi di direzione sindacale ad operare per perseguire i seguenti obiettivi:

- L'Università deve restare sede primaria della ricerca scientifica;
- Bisogna precisare meglio le competenze del Rettore in merito alle funzioni di indirizzo, di iniziativa e del coordinamento delle attività scientifiche e didattiche;
- Il Rettore deve essere eletto da tutti e ordinariamente deve essere espressione della comunità universitaria alla quale appartiene e solo eccezionalmente può non afferire all'Ateneo che lo elegge. Il mandato deve essere unico e, quindi, non rinnovabile, di cinque anni (anche al fine di evitare il consolidarsi di "poteri" impropri);
- Il Senato Accademico deve conservare tutte le competenze in materia didattica e di ricerca e, deve avere voce decisiva sulla formazione del piano triennale programmatico e sul bilancio. Il Senato è organo elettivo, è composto da una rappresentanza dei Presidi, dei Direttori di Dipartimento, dei Docenti e Ricercatori, del personale Tecnico Amministrativo, degli studenti. Componenti, modalità di elezione, numero dei rappresentanti siano definiti dagli Statuti.
- Il Consiglio di Amministrazione deve avere essenzialmente poteri gestionali nel rispetto delle prerogative costituzionali degli Atenei. Il Consiglio di Amministrazione è composto da rappresentanti di tutte le componenti interne alle Università ed anche da personalità esterne in possesso di comprovata esperienza nel campo accademico senza vincoli numerici prefissati. La durata del Consiglio di Amministrazione deve essere uguale a quella del Rettore: è preferibile un mandato secco senza possibilità di rinnovo.
- Può essere accettata la figura del Direttore Generale in sostituzione dell'attuale Direttore Amministrativo ma devono essere specificate meglio le competenze per evitare sovrapposizione con quelle del Rettore; a tal fine è anche necessario determinare chi, fra Rettore e Direttore Generale, dovrà assumere il ruolo di "datore di lavoro" ai sensi del Codice Civile. Il Direttore Generale deve rispondere del proprio operato al C.d.A. e sarebbe opportuno che venisse scelto tra la dirigenza del Comparto Università.
- La Facoltà deve essere conservata come luogo privilegiato dell'organizzazione didattica semplificandone gli aspetti decisionali.
- Il Codice Etico ha mostrato la sua inutilità anche in quanto esiste già un codice etico per i dipendenti pubblici. Serve, invece, un codice

deontologico per i docenti. Per il personale tecnico amministrativo si può ricorrere alle norme contrattuali.

- I parametri per l'allocazione delle risorse devono essere condivisi, affinché siano il più oggettivi possibile. Pertanto, nella loro identificazione devono essere coinvolti anche il CUN, e le parti sociali.
- L'aspetto della Federazione o della fusione fra più Università è un elemento riduttivo del potenziale insito nel sistema pubblico esistente. Non si capisce la necessità di istituire un Fondo speciale per sostenere il diritto allo studio dei soli studenti poiché risulterebbe un ennesimo aspetto di "centralismo" e di burocrazia costosa.
- Al fine di favorire la mobilità del personale fra gli Atenei dev'essere consentito alle Università di trasferire anche un budget adeguato.
- Non è possibile definire un impegno orario obbligatorio per i docenti in quanto l'attività di ricerca è difficilmente valutabile temporalmente. Inoltre si altera lo stato giuridico attuale in modo improprio con evidente manifesta incostituzionalità.
- Gli scatti devono restare biennali, in quanto (anche secondo il DDL) costituiscono l'unico sistema di incremento stipendiale (in mancanza di una contrattazione nazionale). La retribuzione dei docenti sia articolata in due fasce, di cui una di posizione, corrispondente all'attuale retribuzione e l'altra aggiuntiva e di risultato determinata sulla base di parametri definiti in sede nazionale dal Ministero e concordati.
- La revisione dei settori scientifico disciplinari va rivista dando più autorevolezza al CUN in merito.
- Per i docenti si deve prevedere una doppia abilitazione: per accesso a ruolo di associati e per accesso a ruolo di ordinari. La durata dell'abilitazione non può essere inferiore ai cinque anni.
- Si deve prevedere la chiamata diretta in caso di personale già di ruolo nell'università, che abbia superato l'abilitazione.
- Occorre rivedere completamente la disciplina relativa al Dottorato di ricerca, al fine dell'eliminazione del precariato e della moltiplicazione delle attività di collaborazione.
- Si deve prevedere la possibilità per le figure elevate o con specifica professionalità del personale tecnico amministrativo di insegnare nei master, nei dottorati, nei corsi di alta formazione. Riteniamo qualificante limitare solo a chi è in possesso del titolo di dottore di ricerca, o di titolo equipollente, l'accesso alla valutazione per diventare ricercatore a tempo.
- Si deve prevedere per gli attuali ricercatori confermati un meccanismo valutativo distinto e per titoli superato il quale essi possano essere chiamati direttamente nel ruolo degli associati
- Si renda stabile il ruolo dei "Professori Aggregati" i quali sono professori della Facoltà.

Non si devono sottovalutare le legittime aspettative degli attuali ricercatori universitari per i quali nella fase transitoria non si devono prevedere forme di impropria penalizzazione né di inedito cambiamento dello stato giuridico. La CISL Università sostiene quindi, la loro protesta finalizzata al riconoscimento del diritto alla risoluzione delle questioni sospese (stato giuridico, riconoscimento del ruolo docente) che possono essere risolte con il DDL in esame. Per questo attiva la propria dirigenza al fine di porre in essere ogni azione idonea al conseguimento degli obiettivi indicati, ivi compreso l'incontro con tutti i ricercatori interessati.

Pure con riguardo alle diffuse difficoltà economiche e di bilancio delle singole Università, è auspicabile che si produca una norma generale che favorisca il prepensionamento dei docenti e personale con la concessione di un bonus incentivante, cosa che allo stato attuale è possibile nell'esercizio dell'autonomia budgetaria dei singoli Atenei.

Ci sarà gradito ogni suggerimento e ogni riflessione sulla questione che investe, come a ciascuno è chiaro, il futuro dell'Università e su cui riteniamo indispensabile la partecipazione e il contributo più ampio possibile di chi nell'Università opera assicurando la realizzazione dei suoi compiti istituzionali di ricerca scientifica e didattica.

Cordiali saluti.

Prof. Luigi Sivero

Segretario Generale Aggiunto Federazione CISL-Università Napoli, componente del Dipartimento Nazionale per la Docenza CISL-Università

Prof. Domenico Del Forno

Coordinatore Dipartimento per la Docenza Federazione CISL-Università Federico II Napoli